



*In ripresa  
la natalità,  
il saldo positivo  
del numero  
dei residenti  
è garantito  
da nuovi arrivi  
migratori*

## Una Provincia che cresce

modenesi crescono. Al primo gennaio 1999, infatti, la popolazione residente ha raggiunto le 620 mila e 449 unità - 302 mila e 393 uomini, 318 mila e 56 donne - facendo registrare, rispetto l'anno precedente, un incremento di 3.844 residenti (0,61 per cento). A mantenere positivo questo valore è il saldo migratorio pari a 5.319 nuovi arrivi, dei quali comunque la componente straniera rappresenta poco più di un terzo, il 37,1 per cento (1.975 unità).

Questi dati sono contenuti nello studio "La popolazione modenese 1998", realizzato dal servizio statistico dell'assessorato a Programmazione e pianificazione territoriale della Provincia di Modena. "Il lavoro dell'Osservatorio

demografico - spiega l'assessore Maurizio Maletti - è essenziale nel momento in cui si programma lo sviluppo del territorio, si definiscono gli scenari sulla base dei quali fare scelte sociali, ambientali ed economiche".

Oltre la metà della popolazione, il 59,8 per cento, risiede nei comuni con più di 20 mila abitanti: Modena (175.485 abitanti), Carpi (60.680), Sassuolo (40.546), Formigine (28.818), Castelfranco (23.011), Mirandola (21.763) e Vignola (20.439). In 21 comuni con meno di 5 mila abitanti, invece, è concentrato il 9,6 per cento dei residenti.

**Le famiglie.** Nel modenese sono aumentate anche le famiglie: sono 244 mila e 639, più 3.340 rispetto al '97 (1,4%).

Variazioni superiori alla media provinciale a Bastiglia (5,9%), Bomporto (5,1%) e Serramazzone (3,6%).

Anche se aumentano di numero, le famiglie si assottigliano costantemente: il numero medio dei componenti è sceso, infatti, a 2,52 unità. Nessun dato comunale, fatto eccezione per S. Prospero (3,11), supera il valore di tre componenti: quelle più numerose si trovano a Fiorano (2,87 unità), a Castelvetro (2,83 unità) e S. Cesario (2,81 unità), mentre a Zocca, Frassinoro e Polinago le famiglie hanno solo due componenti. Il progressivo assottigliamento è collegato alla costante crescita dei nuclei unidimensionali (le famiglie dei sin-



gle) conseguenza dei nuovi comportamenti di vita dei giovani e dell'invecchiamento della popolazione.

**I flussi naturali.** Il saldo naturale della popolazione è stato negativo: meno 1.543 la differenza tra nati (5.286) e morti (6.829). Si registra comunque una ripresa della natalità, come nel resto dell'Italia, grazie alla particolare consistenza della popolazione in età compresa tra i 24 e 36 anni, la generazione nata durante il cosiddetto baby-boom. Questa fascia d'età è cresciuta, tra il 1991 e il 1997, del 10,9 per cento facendo corrispondere un aumento della natalità più che proporzionale (12,4 per cento).

Il tasso di natalità complessivo è oggi pari a 8,5 nati ogni mille abitanti, mentre il tasso di mortalità è del 11 per mille. Tra i cittadini stranieri residenti nel modenese il tasso di natalità è particolarmente alto: 23,3 nati ogni mille residenti stranieri.

**I flussi migratori.** Nel 1998 sono stati di più coloro che sono giunti nel modenese rispetto a chi ha fatto le valigie: il saldo migratorio è stato di 5.319 unità, risultato contabile di 21.709 iscritti e 16.390 cancellati. Consistenti le iscrizioni dall'estero: 2.266 nuove unità, quasi il 12 per cento del totale.

**Gli stranieri.** La consistenza "ufficiale" degli stranieri è passata dalle 3.512 unità del '89, alle 18.310 del '98 e la loro composizione percentuale in rapporto alla popolazione residente è passata dallo 0,6 per cento al 3 per cento: il saldo migratorio per la popolazione straniera residente nel '98 è stato positivo (più 1.975 unità: 4009 iscritti e 2034

cancellati). Gli iscritti provenienti dall'estero costituiscono il contingente più numeroso (2.210), ma è rilevante anche il flusso proveniente da altri comuni italiani (1701), nel cui ambito sono compresi gli spostamenti da un comune all'altro del modenese. Tra gli stranieri sono registrati 427 nati con cittadinanza straniera e 29 morti (saldo naturale di più 398 unità).

**L'indice di vecchiaia.** Il rapporto di contrapposizione tra la popolazione anziana oltre i 65 anni e quella giovane compresa tra 0 e 14 anni, è fissato a livello provinciale al 164,5 per cento. Le zone montane e collinari presentano valori superiori al 200-300 per cento: 2-3 anziani ogni ragazzo in età inferiore ai 14 anni.

**L'indice di dipendenza giovanile.** Il rapporto tra popolazione fino ai 14 anni e quella compresa tra 15 e 64 anni, è mediamente del 17,9 % nel modenese e risulta più elevato nei comuni di Prignano e Serramazzoni (21,6%), S.Prosero e Formigine (21,1%), Fiorano (21 %) e a Sassuolo (20,7%).

**L'indice di dipendenza degli anziani.** Il rapporto tra gli over 65anni e la fascia d'età compresa tra i 15 e 64 anni, presenta una media provinciale pari a 29,5 per cento: su dieci modenesi 3 sono oltre i 65 anni.

**Concentrazione abitativa.** La densità abitativa - che indica in numero di abitanti per chilometro quadrato - ha presentato valori compresi tra i 1.048 ab./kmq di Sassuolo e i 17 ab./kmq di Riolunato: la media provinciale è di 231 ab./mq. ❖



## Come saremo . . . tra cinque lustri? Fotografia della popolazione modenese al 2025

Quale dimensione potrebbe avere la popolazione della provincia modenese nel primo quarto del primo secolo del terzo millennio? Secondo una proiezione di lungo periodo realizzata dalla Regione Emilia Romagna, la popolazione nel 2025 potrebbe oscillare tra i 660 mila residenti (con Modena e Carpi che registrerebbero una lieve crescita rispetto ad oggi) e gli oltre 707 mila residenti (con Modena oltre 186 unità e Carpi quasi a 64 mila residenti).

Nel primo caso l'ipotesi della proiezione (ben diversa da una previsione) prevede una graduale diminuzione del 15 per cento dei tassi specifici di mortalità fino

al 2010, fecondità costante e immigrazione costante, mentre nel secondo caso prevede che alla diminuzione di mortalità si accompagni un graduale aumento del 50 per cento dei tassi specifici di fecondità fino al 2010, con immigrazione costante.

In notevole espansione - sempre secondo la stessa proiezione - anche le famiglie che a livello provinciale potrebbero arrivare (dalle 244.639 unità del 1998 con una media di 2,52 componenti), a quota 277 mila (2,40 componenti medi in una ipotesi bassa che prevede la costanza dei tassi specifici di capifamiliarità rilevati al censimento 1991) oppure a quota 313

mila (nell'ipotesi che prevede che i tassi specifici di capifamiliarità 1991 convergano nel 2001 su i più elevati riscontrati al censimento) con una media componenti di 2,12 unità.

A Modena (attualmente le famiglie sono 72.923, con una media componenti di 2,39) potrebbero oscillare tra 75 mila e 200 unità e le oltre 81 mila 500, con una media di componenti che potrebbe andare dai 2,33 ai 2,15 componenti, mentre a Carpi la proiezione al 2025 prevede che le famiglie possano variare, nei due scenari, tra le 27 mila e 30 mila unità, un considerevole aumento se si considera che oggi sono 22.520 le famiglie presenti.